

“La creatura”

di Eleonora Luceri

TAV 1

Vig 1

Totale. Esterno, pomeriggio. Ambientazione invernale, cimitero.

È un luogo molto ordinato, con le bare esposte e disposte in maniera regolare, tutte accompagnate da alte lapidi in pietra e composizioni astratte d'argento. Mazzi di ulivi sono posati su di esse.

Alcuni robot stanno chiudendo una bara e altri sono intorno a compiangere il deceduto. Essi sono un po' vintage, non sembrano degli esseri umani, si vede che sono delle macchine di stili diversi (vedere film: “Robots”). Il protagonista, un robot dottore, è nascosto dietro una di quelle lapidi, ma qui non si vede.

DOTTORE (pensiero in dida): E' sempre triste quando un robot si spegne. Arrugginisce a tal punto che non ce la fa più. Beh, almeno, forse, così si ricongiungerà agli dei...

Vig 2

Ravvicinata sulla tomba. Sullo sfondo i robot che si allontanano.

DOTTORE (pensiero in dida): La vita è così monotona: dapprima nasciamo dalla macchina generatrice costruita dagli dei. Poi veniamo adottati, studiamo, lavoriamo, maturiamo e invecchiamo fino a quando non funzioniamo più.

Vig 3

F.I. Un robot celestino con un mantello scuro e un borsone esce lentamente dal suo nascondiglio dietro una lapide, guardandosi intorno circospetto. È il giovane dottor *FR4-nK3-n5T.èin*.

DOTTORE (pensiero in dida): Ma io ho ragione di credere che non debba andare necessariamente così.

Vig 4

Il robot apre la bara appena chiusa, con un laser che esce direttamente dal suo dito indice.

Vig 5

M.B. Egli sorride compiaciuto tirando fuori dalla bara un piede robotico meno malmesso del resto del corpo.

Vig 6

C.M. Il robot scappa via con il borsone in spalla. Sullo sfondo, il custode del cimitero si accorge di lui.

DOTTORE (pensiero in dida): Finalmente ho tutto ciò che mi serve.

ROBOT CUSTODE: Ehi!

TAV 2

Vig 1

F.I. Il giovane robot entra in casa sua dalla porticina, entusiasta, posando il borsone per terra e sfilandosi il mantello, sotto il quale ha un camice grigio. La casa è piena di macchinari che sembrano venir fuori sia da un reparto ospedaliero sia da una fabbrica. Ci sono fogli sparsi di progetti e appunti, viti, chiodi e strumenti da lavoro, sembra un po' il covo di uno scienziato pazzo. L'ambiente è scuro, senza finestre, l'unica fonte di luce è nel centro della stanza (che, però, qui ancora non vediamo).

DOTTORE (pensiero in dida): In fondo, siamo solo macchine. Se fossimo in grado di capire ogni meccanismo del nostro corpo...

Vig 2

Vediamo la fonte di luce all'interno della stanza, un letto operatorio elettrico e luminescente con sopra un grande robot composto da parti meccaniche molto diverse tra loro, sia come colore sia come forma. Ha il volto umanoide e molta ruggine in alcuni punti, è attaccato da mille cavi ai macchinari presenti. Il dottore gli monta il piede appena recuperato.

DOTTORE (pensiero in dida): ...saremmo onnipotenti!

Vig 3

Particolare dell'occhio del dottore nel quale si specchia il nuovo corpo da lui creato.

DOTTORE (pensiero in dida): La mia creatura è pronta. È progettata per essere perfetta, a immagine e somiglianza degli dei. Sarà opera d'arte e artista, intellettuale e poeta.

Vig 4

Particolare della sua mano metallica che abbassa una leva. Piccole saette di elettricità.

DOTTORE (pensiero in dida): D'ora in poi tutti si ricorderanno chi sono io.

EFFETTO ELETTRICITÀ: BZZZZZZZZZZZZZZ

Vig 5

Il corpo viene pervaso da tantissima energia tanto che balza leggermente da sopra il letto ed emana una forte luce. Davanti ad esso, la silhouette del dottore, in piedi e a braccia aperte, completamente in controluce

EFFETTO ENERGIA: FLASH!

Vig 6

P.P di FR4-nK-3-n5T.èin che guarda di fronte a sé in shock, con la testa incavata tra le spalle.

VFC: Ww... fu... mmb... gn...

Vig 7

Totale della stanza, la creatura è in piedi, coi pugni chiusi, i "bicipiti" contratti e l'espressione di un neonato che piange per la prima volta. Il suo pianto disperato è così forte che sbalza a terra il dottore e l'intera stanza sembra turbata dalle onde sonore.

CREATURA: UAAAAAAAAARGH!

TAV 3

Vig 1

La creatura, in preda al panico, rompe una parete e fugge via.

EFFETTO ROTTURA:

CRASH!

Vig 2

P.A. della creatura, con dei cavi ancora attaccati, che corre veloce tra le stradine opache del paese con un'espressione impaurita.

CREATURA (pensiero in dida):

Chi sono io? Dove sono io?

Vig 3

C.M. La creatura continua a correre scontrandosi con robot vestiti e ordinati che appaiono piuttosto minuti in confronto. Sono sconvolti e allarmati, e urlano.

ROBOT 1:

AAAAAAAAAAAAH!

ROBOT 2:

Un mostro!

CREATURA (pensiero in dida):

Perché sono io?

Vig 4

P.P. della creatura, la cui attenzione viene catturata da qualcosa davanti a sé e, così, rallenta. Ha un'espressione stupita, ma meno spaventata di prima.

Vig 5

C.L. La creatura è di spalle davanti a un muro completamente dipinto di mille colori e forme astratte, che contrasta con l'ambiente freddo e opaco circostante.

Vig 6

FR4-nK3-n5T.èin in P.A. si rialza nel suo laboratorio tenendosi la testa con un'espressione preoccupata. Dall'esterno, provengono delle urla di altri robot.

DIDA:

Intanto...

VFC 1: Dottor *FR4-nK3-n5T.èin*, sei un pazzo tracotante!

VFC 2:

Ci hai messo tutti in pericolo!

Vig 7

Il dottore esce dalla porta e si ritrova circondato da robot arrabbiatissimi, muniti di torce e forconi. È terrorizzato e frastornato. Un robot con la torcia aizza la folla inferocita.

ROBOT ARRABBIATO:
pezzi di altri robot!

E' mostruoso pensare di poter creare un nuovo robot con

DOTTORE:

No, perché? Io... lui... è solo...

ROBOT CON TORCIA:

Bruciamo il mostro di *FR4-nK3-n5T.èin*!

Tav 4

Vig 1

Simile alla vig 5 della tav 3, ma più stretta: La creatura è ancora di spalle a guardare il muro colorato.

Vig 2

M.B. della creatura, C.C. rispetto alla precedente. Ha un'espressione serena, beato dalla vista dei colori.

Vig 3

Uguale alla precedente, ma ora dietro di lui appaiono le sagome nere degli altri robot armati di torce e forconi.

VFC:

Il mostro!

Vig 4

Totale. La creatura si volta verso gli altri, impassibile e con la stessa espressione. Questi iniziano a urlare, a versargli addosso benzina e appiccando il fuoco.

ROBOT 1:

Fate attenzione, è pericoloso!

ROBOT 2:

Fa paura!

ROBOT 3:

A morte il mostro!

Vig 5

Vignetta finale, più grande delle altre. La creatura brucia in un fuoco dai colori caldi, molto contrastanti rispetto ai toni freddi della quasi totalità delle vignette precedenti. È in piedi. Rimane con la stessa espressione serena della vig 1.

DIDA:

“...Trovai un fuoco lasciato acceso da alcuni vagabondi, e mi sentii invadere di gioia al calore che da esso proveniva. Nel mio giubilo, infilai la mano fra le ceneri ardenti, ma subito la ritrassi con un grido di dolore. Strano, pensai, che la stessa causa potesse provocare effetti così opposti.
-Frankenstein, di Mary Shelley.”